



BEST SELLER, THRILLER... LETTURE SERIALI, E NUOVE LETTURE

MAURIZIA COTTI

Robinson Crusoe o Geronimo Stilton? Maigret o il giallo svedese? Donato Carrisi, o...

Qualcuno ha detto che i lettori si dividono fra coloro che vogliono conoscere fin dall'inizio come va a finire una trama e, quindi, cercano sempre la stessa storia e coloro che leggono storie nuove per esplorare nuovi ambienti e nuove esperienze, che chiedono narrazioni spumeggianti e curiose, che introducano in mondi sconosciuti. Non pochi scrittori, del resto, dichiarano, con un po' di prosopopea, che cercano di scrivere le storie che sarebbe piaciuto loro leggere (sottinteso: se ce ne fossero state) da piccoli. Personalmente credo invece che ciascun lettore abbia periodi dedicati all'uno e all'altro modo di scegliere i libri, a seconda della necessità primaria cui vuole dare sfogo e per cui cerca nutrimento. Chi cerca sempre la medesima storia lo fa non tanto per sentirsi confermato, quanto per ottenere dagli stessi percorsi nuovi esiti, contrapponendo ai risultati dolorosi del vissuto reale, esiti positivi, più felici o comunque diversi da quelli normalmente esperiti. Sebbene, come è noto, Einstein sostenesse che fare le stesse cose, attendendo risultati diversi, è follia, questo è proprio il tentativo della nostra psiche: mettere ripetutamente in scena una rappresentazione della realtà, sperando che diventi migliore. Nella narrativa, insomma, la ripetizione può ancorare conoscenza e coscienza. La presenza degli stessi

moduli nelle fiabe gratifica i bambini, li rasserena, permette loro di esplorare profondamente le strutture archetipiche delle storie fino a trarne forza di vivere. Agli adulti peraltro capita lo stesso: ci sono i grandi racconti dell'umanità che i lettori non smettono mai di rileggere: la *Bibbia*, l'*Illiade*, l'*Odissea*, i miti, le fiabe (che sono miti che

hanno perso potere). Ad essi si aggiungono i grandi romanzi e il grande teatro, tutti collegati nella loro

drammaturgia al "viaggio dell'eroe": *Amleto*, *Moby Dick*, *Don Chisciotte*, *Robinson Crusoe*, *L'isola del tesoro*, *Gulliver*, *Pinocchio*, *Delitto e castigo*... La serialità quindi può aiutare a capire il mondo e a sostenere l'affanno di vivere, tramite le parole ben intrecciate dei grandi scrittori. Si potrebbe dunque dire che la serialità dei racconti è fondata sulla percezione di un bisogno, anche se magari certa letteratura di bassa lega ci marcia, confezionando best seller adeguati. Certi thriller efferati si basano in fondo sulla necessità del lettore di affrontare metaforicamente, insieme con il personaggio del libro, sofferenze terribili, in cui però c'è il controllo dei passaggi e quasi sempre un eroe o un'eroina (non troppo distanti dalla vita) che limitano i danni e rappresentano per il lettore un "protettore" di carta anche nei suoi riguardi. La

soluzione ai dilemmi personali non arriva, ma la persona trova la possibilità di reggere il suo percorso quotidiano. Per questo amare la lettura porta con sé un grande conforto.

Solo in un secondo momento il lettore perviene a romanzi che vedono la destrutturazione del canone. Così il lettore acquisisce nuova conoscenza anche attraverso il paradosso, il contrappasso, il ribaltamento, l'assurdo, il lontano (Emilio Salgari), il meraviglioso (Marco Polo, *Il Milione*, ricordate?). A questo

ovviamente giunge non sempre e non ogni lettore. Ma ogni libro recepito nel suo pregio di scoperta di un nuovo mondo è un viaggio indimenticabile. Per questo suggerisco di intraprendere entrambi i percorsi: quello seriale e quello di scoperta. Suggestivo di approfittare del Natale per (ri)leggere *Robinson Crusoe* e gli altri libri ed autori (classici, e non solo, citati sopra), ma anche *Geronimo Stilton* o Donato Carrisi. E per non delimitare il campo segnalo alcuni autori – a scelta ovviamente – di una piccola collana, bellissima anche sul piano del libro come oggetto (piccolo, stretto, con la copertina zigrinata, ruvida e piena di colori e la carta pastosa), l'Iperborea: Lars Gustafsson *Morte di un apicoltore*; Tove Jansson *Il libro dell'estate*; Arto Paasilinna *L'anno della lepre e Il miglior amico degli orsi*; Hella Haasse *Genius loci*; Bjorn Larsson *La vera storia del pirata Long John Silver*...

Buone letture invernali... seriali.

